



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
GRUPPO SENIORES – ... non solo sentieri

via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
grupposeniores@caimilano.eu - cai.milano@tiscali.it - www.caimilano.eu



Giovedì 8 Ottobre 2026
Gallerie d'Italia di Milano

MOSTRA BELLEZZA IDEALE E CARICATURALE NEL RINASCIMENTO E ARNALDO POMODORO UNA VITA *Milano*



La mostra "Bellezza e bruttezza nel Rinascimento" a Milano illustra un aspetto poco indagato ma estremamente interessante del mondo dell'arte rinascimentale. In un momento in cui il primo Rinascimento aveva sotteso l'espressione artistica a criteri razionali, matematici ed armonici e in cui l'ideale classico era stato il fulcro dell'ispirazione estetica, un altro filone estetico si è concentrato sull'indagine del brutto, dello spiacevole e del grottesco. La rappresentazione del brutto, si unisce al raccapricciante, al deplorabile, al bizzarro e all'inconsueto, sondando le più diverse componenti della realtà fisica di uomini, cose e animali. Mentre la poesia bernesca inaugurava uno stile leggero, dando spazio al linguaggio e alla tradizione vernacolare e facendo largo uso dell'ironia e della parodia, la pittura sondava le possibilità dell'anticlassico, dal lugubre al grottesco, in cui non sono più i classici a dettare i canoni della bellezza, ma in cui è la Natura ad ispirarli. Sarà dunque il "vero", con le sue bruttezze, le sue deformità anche i suoi orrori a destare l'ammirazione di artisti e poeti, sollevando spesso un parallelismo tra ciò che è brutto e ciò che è immorale. La mostra di Milano espone una straordinaria selezione di capolavori che spaziano dai ritratti grotteschi di Leonardo alle "Madonne brutte" di Bramantino, dai corpi tesi e deformi dei pittori fiamminghi fino ai ritratti di Botticelli e di Bernardino Luini, indagando come l'anticlassico si fonda spesso con la maniera, dando vita ad un'arte spigolosa che eleva la dignità del brutto e del difforme, fino a rendere piacevole il contrasto e a mostrare il fascino dell'orribile. La mostra "Bellezza e bruttezza nel Rinascimento" a Milano è dunque un viaggio affascinante e contorto in un Rinascimento anticonvenzionale, che ha sondato aspetti ripugnanti, mondi bui e verità scomode, per aprire nuove strade d'espressione fondamentali per lo sviluppo dell'arte dei secoli successivi. In occasione del centenario della nascita, Ido Pomodoro: una vita" è una grande esposizione antologica che ripercorre gli oltre sessant'anni di carriera di uno dei più importanti interpreti della scultura contemporanea. Attraverso una selezione di più di quaranta opere provenienti dalle collezioni della Fondazione Arnaldo Pomodoro e di Intesa Sanpaolo, la mostra

illustra il percorso creativo di Pomodoro dagli esordi degli anni Cinquanta ai grandiosi progetti degli anni Duemila. Nato nel 1926 a Marciano di Romagna, Arnaldo Pomodoro cresce e si forma nella città di Pesaro, dove frequenta l'Istituto d'Arte locale. Formato il gruppo 3P col fratello Giò e l'amico Giorgio Perfetti, inizia ad esporre nel contesto romano dove entra in contatto con Alberto Butti e Asger Jorn. Trasferitosi a Milano nel 1954, Pomodoro respira il clima di avanguardia della città in cui operano Lucio Fontana e Enrico Baj. Orienta allora la sua ricerca verso l'informale attraverso la produzione di altorilievi segnati dalle incisioni e dalle fenditure che caratterizzeranno più tardi i solidi geometrici - sfere, colonne, piramidi, coni e cubi in bronzo - che compaiono negli anni Sessanta divenendo il tratto distintivo di tutta la sua carriera. Si afferma allora la poetica dell'artista che contrappone la perfezione della forma al caos interiore, in un dialogo tra dentro e fuori che coinvolge anche l'ambiente esterno che si riflette sulla superficie lucente del bronzo. L'affermazione internazionale arriva con la Sfera grande, di tre metri e mezzo di diametro, eseguita per il concorso indetto nel 1965 dal Ministero dei Lavori Pubblici e presentata all'Esposizione Universale di Montréal del 1967. Collocata davanti al Palazzo della Farnesina, l'opera segna l'approdo alla dimensione monumentale che caratterizzerà i suoi interventi nelle più importanti città del mondo. Tra queste, Milano, città dove il maestro ha operato fino alla scomparsa nel 2025 e dove si conservano alcune delle sue opere più importanti, dal Labirinto all'allestimento della Sala delle Armi del Museo Poldi Pezzoli, dal Grande Disco di Piazza Meda alla Tomba Goglio al Cimitero Monumentale. La mostra "Arnaldo Pomodoro: una vita" alle Gallerie d'Italia di Piazza della Scala omaggia un grande interprete dell'arte internazionale del XX e XXI secolo che ha proposto una visione rivoluzionaria della materia e della scultura legando indissolubilmente il proprio nome alla città di Milano.

Programma

ritrovo ore 11.00 davanti alle Gallerie d'Italia in piazza della Scala Milano
ore 11.15 ingresso mostra la durata della visita è di 120 minuti

Quota individuale di partecipazione

Soci CAI + GS possessori tessera musei	Euro 12,00
Soci CAI + GS clienti intesa sanpaolo	Euro 18,00
Soci CAI + GS non clienti intesasanpaolo	Euro 24,00
non soci CAI possessori tessera musei	Euro 21,00
non soci CAI clienti intesa sanpaolo	Euro 27,00
non soci CAI non clienti intesasanpaolo	Euro 33,00

La quota comprende

costo guida, biglietto d'ingresso alla mostra microfonaggio

La quota non comprende

tutto quanto non indicato alla „quota comprende“

AVVERTENZA

Una volta confermata l'iniziativa a chi si ritira non verrà rimborsata la quota. Sarà suo compito di ricercare un sostituto.

L'iniziativa si effettua al raggiungimento di 15 persone fino ad un massimo di 24 persone

scadenza iscrizioni 22.9.2026

Per iscriversi venire in sede al Martedì, come si fa per le gite escursionistiche in montagna dalle 14 alle 17, direttamente da Ferdinando Camatini

coordinatore Ferdinando Camatini 3487402566

Ciascun partecipante alla gita, con l'atto stesso della iscrizione, si dichiara consapevole delle difficoltà che comporta la gita e si assume la responsabilità, nei confronti propri e degli altri partecipanti, di aver valutato che le proprie capacità e la propria attrezzatura sono adeguate per la partecipazione. In caso di incidente, nessuna responsabilità può essere attribuita al Coordinatore ed ai suoi eventuali coadiutori, al Gruppo Seniores, alla Sezione di Milano ed al Club Alpino Italiano, per danni che possono verificarsi a persone che partecipano, a terzi, ad animali e materiali